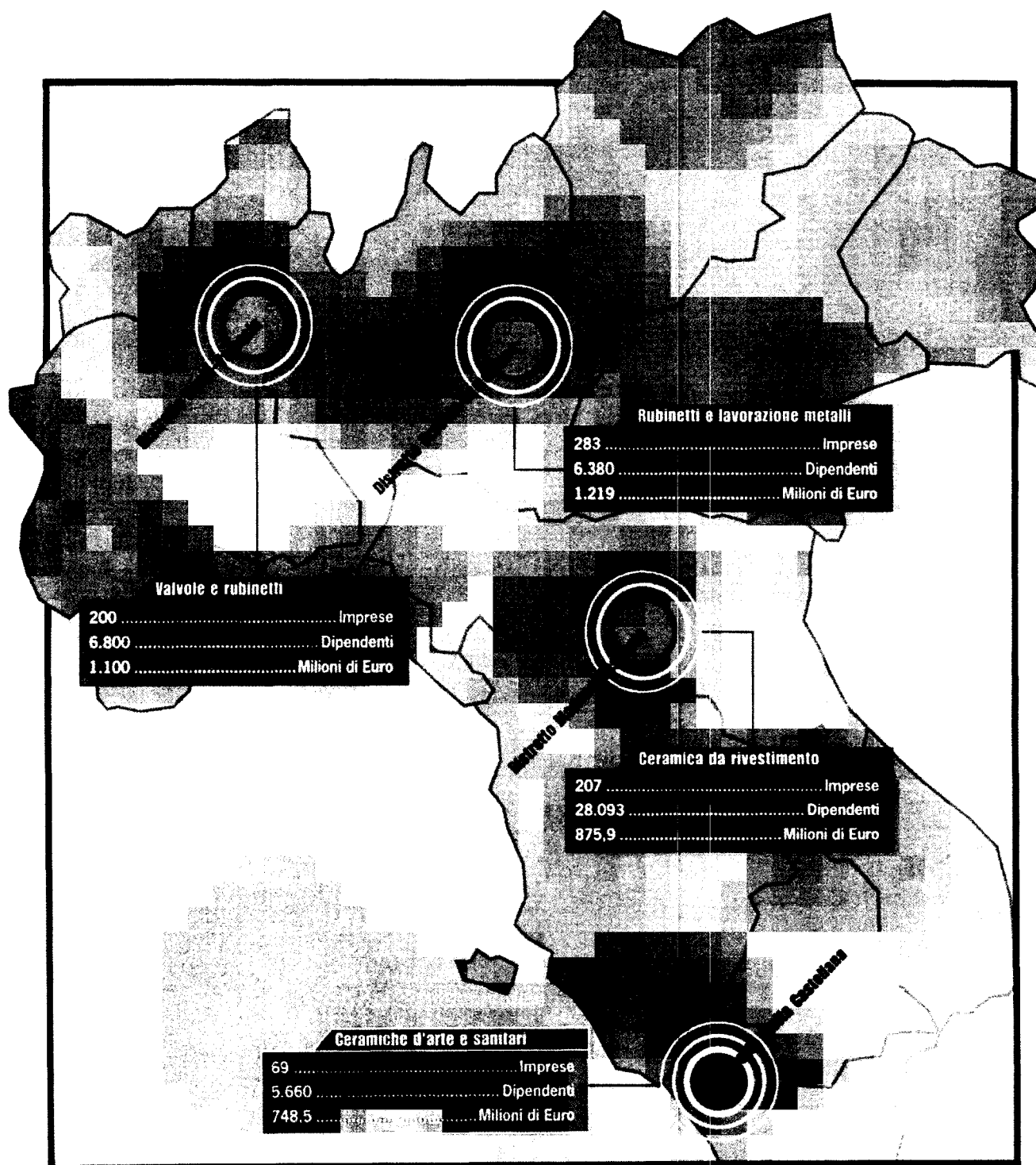


Questa cartina evidenzia quattro importanti distretti industriali italiani: quello di Lumezzane-Brescia della lavorazione del metallo, quello di Cusio-Valsesia della rubinetteria, quello di Modena-Sassuolo per la ceramica da rivestimento e quello di Civita Castellana per la ceramica sanitaria. Nei prossimi numeri illustreremo le attività degli altri distretti.



| mercato |

... e tendenze

distretti industriali

di GIUSEPPE VIVACE

CERAMICA

il cuore

[Forte attaccamento al territorio, radicamento culturale e specializzazione "flessibile", sono i principali fattori del successo dei distretti industriali. Il caso delle ceramiche di Civita Castellana, dove si concentra il 40% della produzione nazionale]

In questi ultimi decenni il processo tecnologico e in particolare lo sviluppo delle tecnologie della comunicazione hanno impresso una notevole accelerazione al processo di incremento degli scambi commerciali, intensificando le relazioni tra le imprese operanti nelle varie parti del mondo, in posti prima di queste trasformazioni, inimmaginabili.

I mezzi di trasporto sono infatti più veloci e più sicuri, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione molto più pervasivi, di conseguenza i dazi commerciali si allentano e si creano così trattati per il libero scambio.

L'Europa, ha avviato subito dopo guerra, un processo ancora più sfidante e complesso di unificazione economica e politica introducendo la libera circolazione tra gli Stati membri di merci, capitali e persone e adottando una moneta unica.

In questo scenario evolutivo le grandi imprese sono state certamente protagoniste adottando strutture organizzative multinazionali. Ma è indubbio che anche le imprese di minori dimensioni hanno dovuto misurarsi direttamente o indirettamente con il fenomeno della globalizzazione per allargare i loro spazi commerciali. In tutto questo l'organizzazione economica e produttiva italiana incentrata sui distretti industriali, ha giocato un ruolo fondamentale per creare le condizioni

di competitività del sistema Italia fatto, come è noto, nella maggioranza dei casi, di piccole e micro imprese.

L'export dell'Italia

Secondo una ricerca della fondazione Edison, una delle istituzioni che più si occupano del tema dei distretti in Italia, il saldo della bilancia commerciale per i prodotti di punta del cosiddetto Made in Italy, che comprende anche il "settore Bagno", supera i 100 miliardi di dollari.

L'Italia resta leader tra i paesi dell'Ocse, per ciò che riguarda il saldo commerciale con l'estero nei prodotti delle cosiddette "4 A" (Abbigliamento-moda, Arredo-casa - compreso anche l'arredo bagno, Alimentazione mediterranea-vini, Automazione meccanica), davanti a Germania e Giappone, mentre a livello mondiale, è seconda solo alla Cina.

Questi dati confermano la perdurante rilevanza dell'Italia nei settori del Made in Italy, nonostante la prepotente ascesa della Cina nel panorama economico mondiale.

Anzi se confrontiamo le forze in campo - l'Italia, con una popolazione di 60 milioni di abitanti circa e il gigante asiatico con una popolazione di 1 miliardo e trecentomila, sostenuto da investimenti esteri rilevanti e da una crescita del Pil a due

distretti industriali |

Nel panorama economico italiano i distretti sono vitali in quanto a competere non è la singola azienda ma un intero sistema

cifre - i risultati italiani non possono non considerarsi di straordinaria rilevanza.

Questa forza dell'Italia nella "4 A" è inoltre fondamentale perché permette al nostro paese di bilanciare il forte deficit energetico e il passivo commerciale in altri settori quali la chimica, gli autoveicoli, i computer e l'elettronica di consumo. I risultati degli scambi commerciali con l'estero indicano che l'economia italiana sta attraversando una fase positiva del ciclo economico.

Le vendite all'estero sono infatti aumentate in quasi tutte le aree del mondo.

Infatti rispetto al 2005, nel 2006, hanno registrato un incremento del 8,4%. Particolarmente rilevanti sono stati i ritmi di crescita segnalati nell'Europa centro orientale (+17%) e in particolare in Russia, nel continente asiatico (+9,6%). Da sottolineare anche l'aumento significativo dei flussi negli Stati Uniti con un rialzo del 4%. Nel 2007 questi trend sono stati confermati.

Il ruolo dei distretti industriali

Secondo l'Osservatorio Internazionale dei distretti industriali a cura dell'Istituto del Commercio Estero, si può affermare che le esportazioni dei distretti in Italia ha reso più virtuoso il ruolo dell'Italia sui mercati internazionali.

In particolare per ciò che riguarda il macro settore casa e arredamento che comprende il settore bagno, i distretti hanno contribuito a sostenere le esportazioni italiane, permettendo un recupero di quota dell'Italia sui mercati internazionali. Questo conferma quanto prima evidenziato, e cioè l'importanza dei distretti nella competizione globale del sistema Italia. In questo nostro modello competitivo a concorrere infatti non sono le singole imprese, ma è un sistema economico.



Un sistema che racchiude imprese interconnesse e con capacità innovativa data dalla rete di servizi territo-

riali rivolti a sostenerne le performance con politiche mirate sul piano legislativo: non a caso esistono leggi specifiche nazionali e regionali, che sostengono i distretti industriali.

Rispetto alle aree geografiche del nostro paese, i distretti industriali settentrionali hanno una complessiva tenuta della loro incidenza delle esportazioni nel tempo rispetto ai distretti del centro e del sud Italia. Dentro questa crescita ci stanno i buoni risultati del settore bagno.

In base ai dati delle ricerche Csil del 2006, si rileva come la scelta degli acquirenti degli ultimi anni sono state guidate da un maggiore valore attribuito alla stanza da bagno nell'ambito della casa. Questa scelta ha stimolato una preferenza di prodotti ad alto valore aggiunto, di buona qualità e con un alto contenuto di design.

Insomma il bagno guida le preferenze negli acquisti del settore casa, purché sia caratterizzato da valori elevati di qualità e design. In questa sfida compe-

titiva internazionale, stanno le performance dei singoli distretti del settore bagno che ne fanno casi di successo in tutto il mondo.

Il distretto di Civita Castellana: le ceramiche famose nel mondo

Quando parliamo di ceramiche sanitarie in Italia il riferimento al distretto di Civita Castellana è d'obbligo. Infatti questo distretto copre da solo oltre il 40% dell'intera produzione nazionale.

Quasi una produzione su due proviene quindi da questo distretto. I fattori di successo si chiamano qualità e design e

UNA STORIA CHE PARTE DA LONTANO

Civita Castellana si trova in provincia di Viterbo a pochi chilometri da Roma. Vivono in questo centro 16 mila abitanti (45 mila negli 8 comuni che compongono il distretto).

La storia di Civita Castellana inizia con quella dei Falisci, una popolazione che si collocava tra la civiltà degli etruschi e quella dei romani. Le prime tracce di civiltà provengono dagli

scavi di quel periodo che dimostrano la vocazione commerciale di quest'area con tutto il Mediterraneo.

Le prime produzioni di ceramica si riscontrano già alla fine dell'800, con la nascita delle prime fabbriche locali.

Il fatto che Civita Castellana sia famosa nel mondo per la sua ceramica non è casuale.

In questo centro sorge infatti un ambiente geologico dotato di grandi masse di argille ricche di calce di ferro che fanno di questa risorsa naturale una dei motivi della sua eccellenza nel mondo.

Il distretto industriale di Civita Castellana ha assunto una forma industriale negli anni '50 e si è consolidato attorno agli anni '60.

| distretti industriali

Che cosa sono i distretti industriali

I distretti industriali sono un aggregato di aziende, generalmente di piccole e medie dimensioni, ubicate in un territorio circoscritto e storicamente determinato, specializzate in una o più fasi di processo produttivo e integrate mediante una rete complessa di relazioni di carattere economico e sociale che fanno di tante piccole imprese un corpo unico. La forza dei distretti risiede proprio in questa capacità di fare "rete".

Il fenomeno si è sviluppato intorno agli anni '70, in coincidenza con la ristrutturazione della grande impresa che favorisce il fenomeno del decentramento produttivo, che consiste nello spostare le produzioni dalla grande fabbrica verso forme di impresa di piccola dimensione.

Oggi la legislazione statale e quella regionale riconoscono e sostengono con interventi mirati i distretti industriali.

Analizzando la storia dei distretti, due sembrerebbero essere i fattori principali del loro successo.

Il primo è il forte ancoraggio al territorio, un radicamento anche culturale con il localismo produttivo. Questo favorisce un'interazione tra le realtà produttive presenti, e produce una rapida circolazione delle idee, dei progetti e delle innovazioni tra le imprese che condividono in questo modo una cultura di cooperazione e di fiducia.

Il secondo è una specializzazione flessibile. Sembra quasi una contraddizione di termini, la flessibilità organizzativa e produttiva della piccola dimensione di impresa che lavora in rete, consente infatti di adattarsi ai mutamenti del mercato e di poter rispondere velocemente a questi cambiamenti come è capitato con successo in questa ultima fase di globalizzazione, che ha visto i distretti posizionarsi su un segmento qualitativo molto più alto dei competitors internazionali.

Un'altra caratteristica distintiva dell'economia italiana rispetto agli altri paesi Europei e mondiali.

Anche l'ex presidente degli Stati Uniti d'America, Bill Clinton, nel suo programma elettorale durante la sua prima campagna per le presidenziali, ha esaltato questo modello industriale come forza produttiva da imitare. Quando era governatore dell'Arkansas, infatti, ha voluto visitare personalmente i distretti italiani.

Attualmente in Italia sono circa duecento i distretti industriali distribuiti su tutto il territorio nazionale con una presenza più accentuata al Centro-nord.

La forza economica dell'Italia è dovuta anche al ruolo che hanno esercitato queste realtà territoriali nell'accompagnare le imprese nei mercati internazionali.



CERAMICA FLAMINIA

Con più di 100 anni di esperienza, la Ceramica Flaminia è leader nel settore della ceramica di alta qualità.

Info www.avita-ceramica.it

distretti industriali |

L'integrazione tra il concetto di ceramica sanitaria e di arredobagno ha consentito di migliorare i servizi

sono al centro di queste produzioni. Ma vediamo innanzitutto il quadro del settore della ceramica sanitaria,

quella cioè che interessa il sistema bagno più complessivamente. Il primo dato che emerge è che l'Italia è il primo produttore Europeo di apparecchi igienico sanitari in ceramica. Un mercato solo che produce quasi 60 milioni di pezzi e che occupa oltre 6 mila addetti.

Secondo i dati Istat la struttura del comparto è caratterizzata da un numero rilevante di aziende di piccole dimensioni anche se oltre l'80% degli occupati è assorbito da aziende con più di 50 dipendenti.

Le esportazioni sono sempre cresciute nell'ultimo decennio, a parte una piccola flessione registrata nel 2002. Dati quindi importanti, che, come si usa dire in questi casi, parlano da soli. In base al censimento del 2001 - in realtà un pò datato - il distretto industriale di Civita Castellana è costituito da 116 imprese (60 sono quelle presenti a Civita Castellana) che operano sia nel settore ceramica per usi domestici e ornamentali sia nella fabbricazione di ceramiche per il settore sanitario che è quello che interessa direttamente il settore del bagno.

Il distretto comprende, come detto prima, 8 Comuni. Il più rilevante è naturalmente Civita Castellana. Si estende su un territorio di 365 kmq con una popolazione residente pari a oltre 33 mila abitanti. (16mila a Civita Castellana) con indice di vecchiaia inferiore alla media nazionale. Il distretto occupa

3600 addetti, 1450 operano a Civita Castellana. È presente nel distretto, il Centro Ceramica Civita Castellana, un dinamico centro servizi, che raggruppa le imprese e opera come animatore per lo sviluppo del distretto.

Se analizziamo il fatturato notiamo come anche questo dato come gli altri prima citati, sia rilevante: dallo studio del 2005 effettuato dal suddetto Centro Servizi, su un campione di una quarantina di aziende, si registrano 276,3 milioni di euro di fatturato, in aumento di quasi 9 punti percentuali sull'anno precedente e con un trend di crescita segnalati per gli anni successivi di quasi 6 punti per anno. Il dato diventa ancora più interessante se lo rapportiamo agli addetti: il valore è infatti di quasi 110.000 euro annui per addetto. I trend più positivi riguardano il comparto dei sanitari che evidenzia una crescita del 12,6%.

Come abbiamo prima brevemente detto, questo distretto industriale è fortemente orientato alle esportazioni.

Soprattutto le ceramiche sanitarie rispetto alle stoviglie, hanno avuto un incremento di esportazioni considerevole

verso i paesi europei, rispetto al mercato americano, anche a causa del rafforzamento dell'euro rispetto al

dollaro. Se si analizzano poi i dati economici-patrimoniali e quindi le performance delle imprese del distretto, si evidenzia nel corso degli ultimi anni, un sensibile aumento di tutti gli indici di bilancio analizzati, a iniziare dalla redditività, dove le risorse investite nelle aziende distrettuali producono un reddito superiore rispetto a quello prodotto nel resto d'Italia dalle imprese dello stesso settore.

Insomma ancora una volta la forza del distretto emerge con evidenza anche da questa analisi.

L'importanza di questo distretto industriale ha fatto sì che questo fosse ammesso per la prima volta a beneficiare degli incentivi legati ai fondi strutturali previsti dall'Unione Europea nel periodo 2000-2006.

Questo ha creato un'ulteriore possibilità di investimenti in innovazione organizzativa e tecnologica che ha aiutato di molto la crescita competitiva delle imprese presenti nel distretto.

Le prospettive

Per ciò che attiene le tendenze del settore della ceramica sanitaria, alcuni opinion leader del distretto segnalano come l'importanza di considerare il prodotto della ceramica sanitaria integrato con il concetto di arredobagno, abbia consentito un miglioramento del mercato e di conseguenza uno sviluppo di servizi al cliente. Una strada questa che secondo

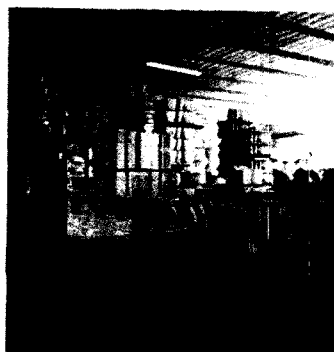
molti va continuata e sviluppata.

Tra le opzioni strategiche vengono inoltre segnalate la necessità di acquisizione di quote di mercato nei paesi emergenti e nell'est Europa e un cambiamento nella politica distributiva attraverso la gestione, ad esempio, di una piattaforma logistica comune tra le imprese (gestione dei magazzini fino alla consegna della merce).

Il punto centrale rimane tuttavia per le imprese del distretto l'investimento in ricerca e sviluppo. È questa la sfida secondo i "testimonial" territoriali, che consentirà una proiezione delle imprese sul medio-lungo termine, posizionandole sempre più su un segmento di mercato caratterizzato da qualità e affidabilità.

La richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico, di un marchio di tipicità territoriale della ceramica industriale, va anche in questa direzione.

In tutto questo giocherà un ruolo centrale il centro servizi del distretto, come soggetto capace di aggregare le imprese e di accompagnarle dentro queste nuove sfide.



OLYMPIA CERAMICA
Con uno stabilimento che sorge su un'area di 40.000 mq, produce sanitari per stanze da bagno fin dal 1979.